

Dispersa a Danzica  
una manifestazione  
pro «Solidarnosc»

Servizio a pagina 8

# SECOLO

d'Italia

QUOTIDIANO DELLA DESTRA NAZIONALE \* \*

Alle elezioni in Belgio  
il centro-destra  
mantiene la maggioranza

Servizio a pagina 8

Anno XXXVI - N. 295 - (Nuova serie) L. 800 Sped. abb. post. gr. 1 / 70

Lunedì 14 dicembre 1987

La quindicesima assise del Msi-Dn ne rilancia il ruolo, nel rinnovamento

## Le conclusioni politiche del Congresso Alternativa etica, sociale, istituzionale

Il Movimento si pone come interlocutore della società con un messaggio di rinascimento nazionale ed europeo - Un'interminabile ovazione per Almirante che

con scelta di coerenza e di chiarezza non ha ritenuto sussistere al momento le condizioni per una sua Presidenza - I discorsi di Filetti, Rubinacci e Valen-

sise - Le dichiarazioni di voto di Franchi, Cacciola, Tatarella, Pazzaglia, Staiti, Macerati a nome delle sei mozioni - Laghi ha portato il saluto della Cisl

### Ha vinto il Movimento

SCRIVIAMO queste brevi note mentre ancora non conosciamo i risultati delle votazioni — protrattesi fino a notte inoltrata — sulle candidature alla Segreteria e sulle diverse liste di candidati al Comitato centrale.

Questo è quindi un commento che prescinde dalle persone, a cominciare dalla persona di chi, da oggi, guiderà il Movimento. Tutto sommato, però, non è male, perché in questo quindicesimo Congresso, che pure ha visto giornate di appassionate, civili e generose emulazioni tra i candidati e le diverse componenti, protagonista è stato veramente il Movimento: protagonista ed arbitro.

\*\*\*

E' stato un Congresso tutto di assemblea, dipanatosi alla luce del sole e con totale trasparenza. Ed in tutti i suoi passaggi è stato deciso dall'assemblea, senza verticistici condizionamenti, senza patteggiamenti e manovre di corridoio, che non sono stati nemmeno tentati e che, comunque, non sarebbero stati né graditi, né compresi, né seguiti dai delegati.

Al di là degli uomini, dunque, si può dire che il vincitore del Congresso di Sorrento è il Movimento, con i suoi principi ideali e morali, la sua complessiva proposta di alternativa, la sua coerente, rigorosa, intransigente riproposizione di una visione del mondo, della società, delle istituzioni che pone al centro l'uomo, con i propri bisogni e le proprie aspirazioni, ma anche e soprattutto con la propria essenza spirituale.

\*\*\*

Il Movimento è più vivo che mai: consapevole, volitivo, realisticamente ed eroicamente proiettato a concorrere alla creazione di un destino nuovo per l'Italia e per l'Europa. Ed è sostanzialmente unito. Sappiamo confrontarci sulle idee e sulle proposte, senza confusioni e senza animosità.

I tanti osservatori presenti, non sempre ci hanno capiti, raramente hanno trovato in quel che qui si è detto occasioni di consentire con noi. Ma hanno seguito il nostro dibattito con interesse e rispetto.

Tutti hanno compreso, e qualcuno lo ha già lealmente detto e scritto, che con noi, con ciò che abbiamo ancora il coraggio ed il gusto di predicare, anche l'Italia di regime dovrà fare i conti; perché il nostro progetto, pur così lontano ed estraneo nei confronti del cosiddetto «quadro politico» espresso dal «paese legale», è in grado di arrivare alle menti ed ai cuori della gente, del «paese reale», che alla lunga sarà il giudice di tutti e di ciascuno.

Questo è il Movimento che ci lascia Almirante.

C.M.



SORRENTO — Una giovane delegata colta dall'obiettivo durante una seduta del Congresso. Nella foto in alto: una panoramica del salone dove si svolgono i lavori congressuali

Dalla stampa attenzione, rispetto e una scoperta sul Msi-Dn

### C'è qualcosa di nuovo anzi di antico...

SORRENTO — La stampa ed il Congresso. Un rapporto in chiaro-scuro. Alti e bassi di un incontro problematico, ma sempre civile. Tra le molte annotazioni che si ricavano nelle pieghe di queste assise missine, una, tutt'altro che trascurabile, riguarda proprio il modo in cui i giornali hanno guardato ai lavori congressuali e come li hanno commentati.

In piena libertà, inviati della stampa nazionale ed internazionale, hanno descritto con obiettività l'andamento del dibattito e registrato con quasi assoluta equanimità le posizioni espresse in Congresso.

La correttezza dell'informazione, pressoché generale, s'è accompagnata a valutazioni sulla «nuova immagine» del Msi-Dn che da qualche anno va affermandosi presso l'opinione pubblica.

A questo riguardo dobbiamo registrare qualche difficoltà da parte dei cronisti nel comprendere a pieno questa «nuova immagine» che offre

il popolo missino. E si spiega.

Per anni la stampa, com'è noto, è stata irriducibilmente ed aprioristicamente ostile verso il Msi-Dn. La civiltà del dialogo e la diffusione della tolleranza nella società civile e nei rapporti politici ha finito comunque per far premio sul preconcetto. Oltretutto, sarebbe stato inverosimile e sciocco se taluno si fosse attardato a macinare stereotipi antiquati, litane noiose: tutto ciò non corrisponde, se mai ha corrisposto, da tanto tempo allo «stile», al modo d'essere del missino «generico» ed in particolare del giovane militante.

Quando si sono aperti gli spazi e più da vicino è stato consentito agli osservatori di guardare alla realtà missina, allora s'è scoperto che non tutto quanto era stato pensato, detto e scritto era vero; che il cliché dell'incolto nerboruto più o meno narcisista «mazzier» non corrispondeva alla realtà; che l'obbedienza cieca, assoluta acritica, im-

motivata non poteva appartenere ad un mondo per costituzione e formazione mentale sempre in fermento.

Soprattutto in questi giorni, affermando una tendenza profilata da gran tempo, la stampa nazionale ed in parte anche quella internazionale, ha mostrato di capire; s'è sforzata a comprendere la «diversità» del popolo missino e l'attitudine al ragionamento politico che in maniera particolarmente pronunciata s'è manifestata in questi lavori congressuali.

Coloro i quali hanno inteso giudicare quanto è avvenuto in questo Congresso con lo stesso metro con il quale normalmente osservano gli avvenimenti degli altri partiti è rimasto deluso e purtroppo non ha dimostrato di comprendere quella «diversità» cui si faceva cenno.

Qui a Sorrento, come in tutte le assemblee e riunioni periferiche, non si è discusso in termini di accordi di potere, ma in termini di tematiche politiche ed ideali tese verso

il raggiungimento del «bene comune» non soltanto per gli appartenenti al Msi-Dn, ma per tutto il popolo italiano.

Questo dato non sempre è stato messo nel giusto rilievo ed adeguatamente sottolineato dalla stampa. Non è un torto, beninteso. C'è, probabilmente, bisogno di tempo e forse di minore distrazione dovuta, in questa occasione, all'affollamento di documenti congressuali contrapposti che ha fatto privilegiare il problema della scelta del segretario su quella della complessiva «tipologia» missina. Qualche eccezione, lodevolissima, c'è pure stata in questo senso. Ed il popolo missino non può che esserne soddisfatto.

La stampa, insomma, ha fatto il suo dovere. E per un partito che ha intenzione, e lo dimostra nei fatti, di volersi sempre di più aprire al mondo, è un aspetto confortante in vista della sua crescita nella società civile ed in quella politica.

g.m.

SORRENTO — La fase dibattimentale del XV Congresso nazionale del Msi-Dn si è conclusa nella tarda mattinata di ieri con un intervento del Segretario nazionale del Movimento, on. Almirante, «uscendo», e che per autonomia e spontanea scelta aveva da tempo deciso di non ripresentare la propria candidatura alla Segreteria.

Il suo discorso non è stato e non voleva essere una «replica». È stata una comunicazione di altissimo contenuto, nobile, coerente ed esemplare per chiarezza.

Almirante era stato accolto alla tribuna congressuale da una interminabile ovazione della stragrande maggioranza del Congresso.

«Nessuno — ha detto — pensi che io stia per violare l'impegno di non replicare e la consegna di assoluta imparzialità che mi ero dato». Almirante ha spiegato all'assemblea che da parte di alcuni gli era stata proposta la Presidenza del Movimento. Li ha ringraziati. A tal proposito ha chiarito che, innanzitutto, il partito è già degnamente presieduto dall'on. Tripodi, e che egli vorrebbe e potrebbe essere solo il presidente di tutto il partito. In questo momento — ha osservato — non ci sono le condizioni per una siffatta presidenza. Di qui la sua irrimediabile decisione di invitare i proponenti a non insistere nella proposta.

«Non sarò mai — ha affermato — uomo di corrente o di correnti». Almirante è e resta agli ordini del partito, in spirito di servizio e con umiltà. Poiché è stata richiamata un po' da tutti l'esigenza di rispettare le norme dettate sulle incompatibilità fra mandati elettivi, egli darà l'esempio: ha annunciato il proposito di rinunciare al mandato di deputato europeo, mantenendo quello di deputato nazionale.

«Non ci sarà — ha concluso — un "dopo Almirante", perché Almirante resterà al servizio del Msi-Dn. Talvolta posso non essere stato compreso; ma so di avere avuto tutto da questo partito, che è e continuerà ad essere la gioia e l'orgoglio della mia vita».

Dopo la comunicazione di Almirante, il Congresso ha vissuto momenti emotivamente molto intensi, che il Presidente di queste assise, Romualdi, ha potuto dominare, ricorrendo alla sua umanissima, sapiente fermezza.

Nell'ultima parte del dibattito, hanno avuto particolare rilievo gli interventi del Presidente dei senatori Filetti, del Segretario amministrativo Rubinacci, del Vice segretario nazionale Valensise (il quale, come Segretario generale del Congresso, ha reso un altro grande servizio al partito, assicurando ottimi supporti organizzativi al Congresso stesso).

Si è passati quindi alle dichiarazioni di voto, una per ciascuna delle sei mozioni presentate. L'ordine di tali dichiarazioni era stato sorteggiato.

Hanno così parlato, nell'ordine, Franchi («Nuove prospettive nella continuità»), Cacciola («Destra italiana»), Tatarella («Destra in movimento»), Pazzaglia («Impegno unitario»), Staiti («Proposta Italia»), Macerati («Andare oltre»).

In serata sono poi cominciate le operazioni di voto, con notevole ritardo sull'orario fissato, ritardato dovuto, secondo quanto comunicato dal segretario del Congresso on. Valensise, al fatto che la tipologia alla quale ci si era rivolti non aveva consegnato in tempo le schede con le liste delle sei mozioni presentate. Dato l'alto numero dei delegati (1.460) le operazioni di voto si sono perciò protratte fino a tardissima notte.

Le pagine 2, 3, 4 e 5 sono dedicate al Congresso

Dopo una lunga riunione tra le parti al ministero del Lavoro

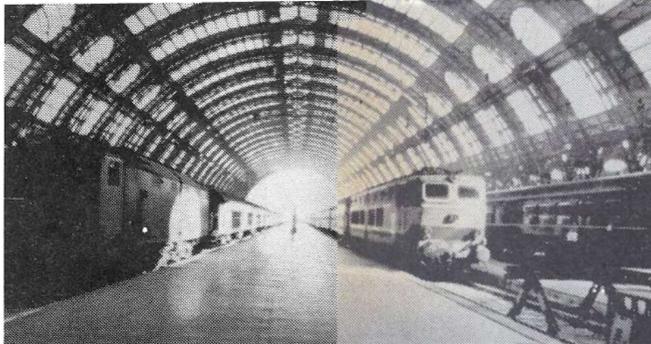
### Oggi voli regolari: scongiurato in extremis lo sciopero del personale degli aeroporti

Treni bloccati fino alle 16 per l'astensione dei ferrovieri Cobas

Oggi voli regolari. Dopo una lunga riunione, cominciata nella mattinata e ripresa nel tardo pomeriggio al ministero del Lavoro tra il presidente dell'Alitalia e i segretari generali della «triplice» sindacale alla presenza dei ministri Formica e Mannino, lo sciopero del personale di terra degli aeroporti è stato revocato, essendosi intravista una possibilità di accordo sul nuovo contratto della categoria.

Alle 16 di oggi si concluderà lo sciopero dei macchinisti delle ferrovie aderenti ai Cobas, sciopero che ha visto

una massiccia partecipazione. Pochissimi, ieri, i treni in servizio e non sono serviti nemmeno ad alleviare i disagi dell'utenza i servizi di autobus sostitutivi organizzati dall'Ente ferrovie. I macchinisti Cobas, com'è noto, hanno confermato l'agitazione nonostante l'Ente abbia raggiunto un accordo con i sindacati Cgil, Cisl, Uil e l'autonoma Fisafs. L'accordo, infatti, non è stato ritenuto soddisfacente dai Comitati di base che accusano la «triplice» di connivenza con il governo.



La stazione centrale di Miho completamente deserta

Due anni fa vi persero la vita 16 persone

### Da domani il processo per la strage di Fiumicino

Imputati il latitante Abu Nidal e altri due terroristi palestinesi, uno solo dei quali è nelle mani della giustizia

A due anni dal fatto, sta per cominciare a Roma il processo per la strage di Fiumicino, che costò la vita a sedici persone. È infatti fissato per domani il giudizio che ha come imputati Abu Nidal, il

famigerato capo di una frangia della resistenza palestinese, Rashed Al Hamieda ed Ibrahim Mohamed Khaled, l'unico degli imputati ad essere detenuto. Debbono rispondere di strage, mentre in un successivo processo saranno giudicati per banda armata insieme con un'altra dozzina di palestinesi.



Abu Nidal

Servizio a pagina 8

Servizio a pagina 8